



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



IL CASO / I PROF CONTRO RENZI SU FB: NON VOTIAMO PIÙ PD

La scuola protesta, il governo convoca i sindacati

ROMA. Il governo si incontrerà oggi con i sindacati della scuola e con i leader di Cgil, Cisl e Uil Camusso, Furlan e Barbagallo. Per l'esecutivo, oltre al ministro Giannini, saranno presenti i ministri Boschi, Madia, Delrio e il sottosegretario De Vincenti. L'annuncio dell'incontro è arrivato ieri sera, dopo che la pagina Facebook del presidente del Consiglio era stata bombardata di messaggi di protesta.

«Noi non voteremo più il Pd perché indignati dal ddl "La Buona scuola"». È il messaggio standard che decine di persone, per lo più insegnanti, hanno postato. Ma qualcuno aggiunge al messaggio una postilla: «Caro Matteo sei bravo in matematica? Allora inizia a contare quanti voti hai perso!» (Erica); «Sono indignata sia come insegnante sia come madre preoccupata del futuro dei propri figli» (Teresita); «Noi personale Ata non voteremo Pd, indignati dal ddl La buona scuola... tanto non siamo neanche menzionati!» (Elena). Tra i messaggi "contro", preponderanti per numero, spunta anche qualche commento a favore del ddl e del governo che l'ha proposto: «Voterò Pd — scrive Armando — anche per la riforma della buona scuola, ora ora!».

«Noi non andiamo appresso ai troll e alle catene autogenerate dai bot», ha detto Renzi ai suoi collaboratori. «Parliamo con tutti, ascoltiamo tutti, siamo pronti a mettere in campo tutte le iniziative di confronto per spiegare meglio la riforma e migliorarla. Non ci spaventano le catene di Sant'Antonio su Twitter, ci interessa il bene dei ragazzi, delle famiglie, della scuola».



L'INVASIONE

I messaggi apparsi ieri sul profilo Facebook del premier

© 2015 L'ESPRESSO